



[www.faib.it](http://www.faib.it) [faib@confesercenti.it](mailto:faib@confesercenti.it)

## Convocata la Presidenza Nazionale Faib per il 24 settembre

La Presidenza Nazionale Faib è stata convocata a Roma per il giorno **24 settembre 2019 alle ore 10.30** presso la Confesercenti nazionale, Via Nazionale 60, ...

*Segue a pag. 2*

## Il Cipreg compie 25 anni e rafforza le tutele per i gestori

A 25 anni dalla sua nascita – dovuta ad una intuizione concepita all'interno della distribuzione carburanti ...

*Segue a pag. 2*

## Incontro Assopetroli Faib Fegica Figisc: confronto per contrastare l'illegalità e condividere un protocollo d'intesa sulle regole

Si è svolto lo scorso 17 settembre a Roma l'incontro tra Assopetroli-Assoenergia, Faib Confesercenti, Fegica Cisl e Figisc Confcommercio

*Segue a pag. 2*

## Intervento del Presidente Landi a Mi Manda RAITRE: per la sicurezza preferire impianti con i gestori



[leggi l'intervista](#) su [www.faib.it](http://www.faib.it)

*Segue a pag. 2*

## Rete carburanti, sembrerebbe che qualcosa si muove

Alla ripresa dei lavori, dopo la pausa estiva, si registrano alcune significative prese di posizioni, registrate da Staffetta Quotidiana, che esprimono abbastanza bene lo stato della rete.

*Segue a pag. 3*

## Oil&nonoil, intervista a Landi (Faib): con Up dialogo costante e costruttivo, i tempi dei tatticismi sono finiti

*I problemi che attanagliano il settore della rete carburanti, e in particolare i gestori, sembrano immutati: la fattura elettronica, gli oneri fiscali, l'illegalità*

*Segue a pag. 3*

## Italiana Petroli, nuove proteste da Faib. Landi: nonostante il tavolo ministeriale aperto la compagnia continua ad abusare della sua posizione dominante. Pronti a tornare in piazza.

Con una nota ai vertici rete di Italiana Petroli del 29 agosto il Presidente Faib, Martino Landi, è nuovamente intervenuto a contestare alla compagnia violazioni normative e contrattuali conseguenti ad un'azione continuata e mai disattesa di ritardi nei pagamenti e nelle riconciliazioni nel riconoscimento dei cali carburanti, ...

*Segue a pag. 6*

## Convocata la Presidenza Nazionale Faib per il 24 settembre

La Presidenza Nazionale Faib è stata convocata a Roma per il giorno **24 settembre 2019 alle ore 10.30** presso la Confesercenti nazionale, Via Nazionale 60, per discutere della vertenza Italiana Petroli e dell'andamento del tavolo ministeriale e delle iniziative di protesta; dell'aggiornamento sul confronto con Petrolifera Adriatica e di criticità emerse sui pv di Retitalia; del confronto con Eni per il rinnovo dell'Accordo economico RO e RA; delle relazioni con Assopetroli.

La Presidenza esaminerà la nuova situazione politica del paese e i rapporti con il nuovo Governo e le istituzioni parlamentari per la riforma del settore gravato da una forte illegalità e da una diffusa violazione della normativa contrattuale, approfondendo i temi del Das elettronico, del credito d'imposta ed dell'invio telematico dei corrispettivi.

L'organismo quindi svolgerà un dibattito sull'aggiornamento dello statuto Cipreg e della partecipazione alla prossima fiera OIL&NonOIL e della preparazione di una iniziativa nazionale Faib sullo stato del settore.

## Il Cipreg compie 25 anni e rafforza le tutele per i gestori

A 25 anni dalla sua nascita – dovuta ad una intuizione concepita all'interno della distribuzione carburanti e che ha largamente anticipato i nuovi strumenti di welfare che sarebbero poi stati introdotti anche in altri settori – il Cipreg rilancia e si rafforza con un intervento di “manutenzione” del proprio Statuto, che tiene conto dei mutamenti intervenuti negli anni, offrendo nuovi strumenti di protezione e flessibilità per i gestori. L'Assemblea dei Soci, convocata a Roma martedì 17 settembre scorso, ha infatti approvato il nuovo Statuto

del Cipreg (Centro italiano per la Previdenza dei Gestori Distributori di Carburante), finalizzando un lungo lavoro di approfondimento tecnico tra le diverse componenti (compagnie, retisti e associazioni dei gestori), coordinato da Unione Petrolifera.

Va ricordato che attualmente al Cipreg aderiscono quasi 14.000 soggetti, riconducibili a circa 11.000 gestioni, con una raccolta complessiva di oltre 876 milioni di euro, rappresentando quindi un elemento imprescindibile di tutela per i gestori.

Gli accantonamenti destinati al “bonus di fine gestione” degli aderenti al Cipreg continueranno ad essere versati, nella misura stabilita dagli Accordi collettivi aziendali, dalle Società titolari di autorizzazione/concessione direttamente alla Compagnia Assicuratrice Delegataria che ne garantisce una gestione separata e assolutamente protetta.

Il Cipreg potrà inoltre essere utilizzato per iniziative mutualistiche a favore dei gestori aderenti ed un più semplice accesso a garanzie fideiussorie.

Quello del rilancio dell'attività del Cipreg è un risultato che conferma la rinnovata volontà di tutte le componenti del settore di lavorare congiuntamente per trovare soluzioni condivise in grado di dare risposte concrete ai tanti problemi di un settore che, mai come oggi, si trova davanti a scelte da cui dipenderà il suo futuro.

## Incontro Assopetroli Faib Fegica Figisc: confronto per contrastare l'illegalità e condividere un protocollo d'intesa sulle regole

Si è svolto lo scorso 17 settembre a Roma l'incontro tra Assopetroli-Assoenergia, Faib Confesercenti, Fegica Cisl e Figisc Confcommercio. Le parti hanno convenuto sull'opportunità di lavorare

## FAIB Informa 16

congiuntamente per promuovere soluzioni sistemiche volte ad offrire soluzioni adeguate ai molti problemi che affliggono la rete distributiva dei carburanti, minandone il futuro stesso.

Il moltiplicarsi di comportamenti illegali, comunque definiti e in continua evoluzione, richiede una mobilitazione da parte di tutte le componenti della filiera distributiva. Il contrasto all'illegalità è una priorità assoluta, da perseguire attraverso misure urgenti, proporzionate e realmente efficaci.

Unanime la condivisione sulla necessità di inserire tra i temi in discussione nella prossima legge di bilancio anche la proposta normativa che preveda la totale inibizione dell'utilizzo delle lettere d'intento nel settore dei carburanti.

Nell'incontro è chiaramente emersa l'urgenza di avviare un confronto, sul “principio della regolarità contrattuale” nei rapporti tra titolari di Autorizzazione e Gestori, sugli effetti generati dalla digitalizzazione della fiscalità d'impresa, sull'impatto dei costi della moneta elettronica e dello stato della razionalizzazione della rete. Su tali principi c'è stata ampia convergenza.

Definita la posizione delle Organizzazioni di Categoria dei Gestori sulle questioni suddette, Assopetroli-Assoenergia ha manifestato la disponibilità all'apertura di un confronto di approfondimento che, con l'obiettivo di perseguire condizioni di legalità e partendo dal quadro emergente, sottoscriva un “Protocollo d'Intesa” che riassume le linee guida discendenti dalla normativa di settore, effettui una ricognizione normativa, e vagli la possibilità di definire nuove forme contrattuali da tipizzare

## Intervento del Presidente Landi a Mi Manda RAITRE: per la sicurezza preferire impianti con i gestori

[leggi l'intervista](http://www.fuib.it) su [www.fuib.it](http://www.fuib.it)

### 3

## Rete carburanti, sembrerebbe che qualcosa si muove

Alla ripresa dei lavori, dopo la pausa estiva, si registrano alcune significative prese di posizioni, registrate da Staffetta Quotidiana, che esprimono abbastanza bene lo stato della rete.

Come avevamo più volte denunciato nel corso degli ultimi mesi, l'istantanea della rete carburanti evidenzia l'accelerazione- non sempre trasparente e lineare- della polverizzazione della rete che non ha eguali in Europa. Oggi alcuni autorevoli esponenti del mondo dell'imprenditoria indipendente della distribuzione carburanti mettono nero su bianco alcune evidenti "storture" e "illegalità".

Faib negli ultimi due anni ha continuamente denunciato che alla polverizzazione della rete corrispondeva una triplice problematica.

Da una parte una dispersione del valore dei loghi (pompe bianche e privati operativi con propri marchi e/o in convenzionamento), con un ulteriore dato allarmante dato dall'indice di anzianità degli impianti e dal basso erogato.

Dall'altra, il costante ricorso al fenomeno illegale costituito dal dumping contrattuale, che si traduce in quello che abbiamo chiamato "caporalato petrolifero", per il quale oltre il 60% della rete opera fuori dal quadro normativo di riferimento, applicando contratti non previsti dalla legislazione speciale di settore, operando la prima illegalità, madre di tutte le altre violazioni normative, fiscali e amministrative, perché una volta compiuto il primo passo nel territorio opaco dell'illegalità il resto viene da sé.

Dall'altra ancora, la permanenza di 7/8 mila impianti che sono quelli che andrebbero chiusi per incompatibilità e non vengono avviati allo smantellamento per i costi di bilancio di chiusura e di bonifica. Sono ancora operativi migliaia di impianti a ridosso di svincoli, semafori, incroci, roatorie, sui marciapiedi, su aree senza la corsia dedicata di scarico merci.

Questi dati non mancano di riflettersi su una concorrenza selvaggia e su un'illegalità diffusa che giunge- secondo più fonti- ad oltre il 10% del fatturato di settore, vale a dire circa 4 miliardi l'anno.

Oggi il sistema, per i dati sopra esposti, rischia di saltare, scivolando giorno dopo giorno verso un'illegalità dilagante e complessiva. Sarà per questo che il Presidente di Assopetroli Andrea Rossetti e i responsabili di EG Italia Guy Bickerstaffe e Leandro Venditti hanno rilasciato a Staffetta Quotidiana due importanti interviste che riportiamo integralmente da Staffetta Quotidiana.

[leggi l'intervista di Staffetta al Presidente di Assopetroli Andrea Rossetti su \[www.faib.it\]\(http://www.faib.it\)](#)

[leggi l'intervista di Staffetta Guy Bickerstaffe e Leandro Venditti su \[www.faib.it\]\(http://www.faib.it\)](#)

## Oil&nonoil, intervista a Landi (Faib): con Up dialogo costante e costruttivo, i tempi dei tatticismi sono finiti

*I problemi che attanagliano il settore della rete carburanti, e in particolare i gestori, sembrano immutati: la fattura elettronica, gli oneri fiscali, l'illegalità, la concorrenza sleale, il differenziale tra offerta self e servito, il riconoscimento dei margini contrattualizzati e dei cali carburante. Tuttavia, sul piano dei rapporti tra i protagonisti della filiera qualcosa si muove in positivo: con l'Unione petrolifera abbiamo "un dialogo costante, un confronto che a volte ci vede in contrapposizione, ma sempre utile e costruttivo", dice Martino Landi, Presidente Nazionale del sindacato dei gestori FAIB, che continua: "I tempi dei tatticismi sono finiti per tutti, oggi anche UP ha la necessità di affrontare in modo risolutivo i problemi del settore, e come non mai sta passando il concetto che se riusciamo a fare tesoro degli obiettivi comuni della filiera, la*

## FAIB Informa 16

*strada per raggiungerli risulta meno ripida"*

**Dal primo gennaio 2019 è in vigore l'obbligo per i gestori di emettere fattura elettronica ai clienti che ne fanno richiesta. Un bilancio di questi mesi?**

L'obbligo della fattura elettronica ha comportato un notevole aggravio di costi per potersi dotare degli strumenti idonei per adempiere correttamente e gestire in modo veloce e sicuro tutti i passaggi dalla generazione del documento alla trasmissione al sistema di interscambio fino alla memorizzazione. Costi aggiuntivi anche e soprattutto legati all'aumento esponenziale in termini di risorse umane per poter emettere in tempo reale i documenti su richiesta dei clienti. Tutto un lavoro aggiuntivo, che fino a quella data non era ricompreso. La fattura elettronica per questa categoria a differenza di tutte le altre attività non ha sostituito quella cartacea, rimanendo inalterata la quantità di fatture emesse. Nel nostro caso la fattura ha sostituito il timbro e la compilazione della scheda carburante, operazione a costo zero che richiedeva frazioni di secondo, cosa diversa invece compilare l'anagrafica dei clienti e inserire tutti i dati obbligatori per il corretto utilizzo. A distanza di sei mesi si stima che nella distribuzione carburanti siano state emesse oltre venticinque milioni di fatture, con punte anche di qualche migliaio di documenti emessi mensilmente per qualche punto vendita. Naturalmente questa mole di lavoro ha appesantito in modo negativo l'operatività del punto vendita, in un momento di grande sofferenza del settore, dove i margini sono sempre più ridotti, la concorrenza deve fare i conti con una illegalità sempre più dilagante, gli accordi non vengono rinnovati e le vendite continuano a registrare il segno meno. Le preoccupazioni iniziali erano fondate e si sono puntualmente manifestate soprattutto nella prima fase. Oggi possiamo dire che la situazione si è stabilizzata e pur registrando ancora qualche difficoltà, rimangono tutti irrisolti i nodi legati alla nostra protesta: il rischio sanzionatorio di cui siamo

chiamati a rispondere per la grande mole di documenti emessi e i costi aggiuntivi che i gestori si sono dovuti accollare.

### **Può elencarmi nel dettaglio tutti gli adempimenti relativi alla fatturazione elettronica?**

I maggiori problemi si incontrano nella costruzione delle anagrafiche dei clienti, partite iva e codici identificativi. Poi vi sono aspetti gestionali legati al rapporto con i clienti, all'effettivo acquisto di carburante pagato in modo tracciato, alle fatture riepilogative di fine mese, differite e la documentazione da allegare in sede di deduzione e detrazione fiscale da parte della nostra clientela. Una clientela spesso non informata o male informata che arriva sul piazzale anche con pretese di fatturazioni abbinate a pagamenti in contanti, che non consentono di poter usufruire delle deduzioni. Un passo indietro: per accedere al sistema un imprenditore, nella quasi totalità dei casi, conferisce delega ad un professionista che ha, a sua volta, convenzionato il servizio con una azienda che offre il software per generare la fatturazione elettronica. Vi sono casi in cui l'imprenditore sceglie direttamente un'azienda che propone un software più economico, efficiente o integrato con il proprio portale gestionale. Sono davvero pochi i casi, almeno nel nostro settore, in cui il gestore utilizza la piattaforma messa a disposizione dall'Agenda delle Entrate. La delega consente all'intermediario di acquisire/assegnare le credenziali identificative del soggetto presso lo Sdi, il sistema di interscambio delle fatture: il "postino" dell'Agenda delle Entrate dove arrivano e ripartono le fatture. Il gestore a questo punto scarica il programma di fatturazione e inizia la sua attività e, dopo un periodo in cui prende la mano con il nuovo sistema, acquisisce una certa dimestichezza. L'intermediario direttamente o per il tramite di un'azienda accreditata provvede alla firma e conservazione del documento, anche se quest'ultima si può affidare anche da altro soggetto autorizzato. Documento fiscale che poi il commercialista riceve o

consulta/acquisisce per la gestione finanziaria dell'azienda.

Più facile a farsi che a dirsi, basta pagare!

Il vero problema nasce nella gestione di tutti i giorni. Passare almeno mezz'ora al giorno per emettere fatture rappresenta un peso, un aggravio amministrativo vero e proprio che prima non c'era.

### **Intanto avete proclamato lo stato di agitazione e chiesto un incontro urgente al Mef sugli oneri fiscali imposti alla categoria. Nel mirino in particolare i costi della fattura elettronica, le criticità relative al credito d'imposta e la trasmissione telematica dei corrispettivi. Può spiegarci quali sono in termini fiscali le ricadute sui gestori di questi tre punti?**

Abbiamo annunciato lo stato di agitazione e la Faib su questi aspetti ha proclamato una giornata di sciopero nazionale, per sensibilizzare governo e parlamento ad intervenire per apportare correttivi idonei a modificare norme e circolari contraddittorie. Si sta cercando di combattere l'illegalità intervenendo a valle della filiera, quando invece l'illecito viene compiuto a monte mettendo in campo nuovi obblighi in modo confuso che non risolvono i problemi, anzi creando ulteriori squilibri verso una categoria già tartassata da adempimenti e controlli che non ha uguali nel panorama italiano. Accanimento fiscale verso i gestori, questo lo slogan che ha scelto la Faib per esporre le ragioni della protesta. Il credito di imposta concesso dal governo, che doveva compensare in parte i costi aggiuntivi legati alle commissioni bancarie a seguito di un maggior utilizzo di tale strumento di pagamento legato all'obbligo della fattura elettronica, è stato vanificato dal sistema bancario che ha raddoppiato le commissioni. L'ulteriore adempimento sull'obbligo della trasmissione telematica dei corrispettivi, ci costringe ancora una volta a fare da cavia, anticipando di sei mesi - al contrario di altre categorie con fatturati nettamente più elevati - tale obbligo. Per una formula assurda,

legata alla definizione del fatturato sui carburanti, che al momento rimangono esclusi, la quasi totalità dei gestori sono chiamati ad adempiere già dal primo luglio di questo anno per vendite di accessori e servizi anche sotto i dieci mila euro l'anno, mentre il tetto per tutte le categorie rimane fissato in quattrocento mila euro. Un ulteriore balzello che costa alla categoria dieci milioni di euro, per l'acquisto dei nuovi registratori di cassa con notevole difficoltà a reperirli sul mercato; ancora una volta nell'indifferenza totale degli operatori che stanno a monte della filiera. Così facendo ai gestori vengono accollati tutti i costi aggiuntivi di sistema impedendo loro un adeguamento dei margini che sono sempre più risicati, costringendo al fallimento questa categoria.

### **Crippa sottolinea che dai risultati emersi dall'anagrafe carburanti il numero degli impianti incompatibili è inferiore alle attese. Cosa ne pensa di questo dato?**

Dal dato che emerge risultano attivi circa ventidue mila impianti a cui gli uffici delle dogane rilasciano la regolare licenza U.T.F. e il relativo registro di carico e scarico, mentre all'osservatorio prezzi presso il MISE mancano all'appello diverse migliaia di impianti, mai registrati e censiti. Sono impianti fantasma dove avviene evidentemente di tutto. Purtroppo, a distanza di anni le amministrazioni non sono state in grado di incrociare i dati, di dialogare l'una con l'altra per far emergere questa piaga dell'abusivismo che a cascata danneggia la parte sana del settore. Certamente se prendiamo a riferimento i valori relativi alle autocertificazioni che sono state trasmesse alle autorità sulle dichiarazioni di incompatibilità, il dato è nettamente inferiore alle attese. A nostro avviso i titolari di autorizzazione chiamati ad autodichiararsi, preferiscono denunciare l'incompatibilità relativa, con l'obiettivo di rinviare la chiusura definitiva, inquinando di fatto i buoni propositi per far emergere la legalità e il sistema di regole che il settore tenta di darsi.

## **Il portale sta avendo riflessi anche nella lotta all'illegalità?**

Il portale è stato ideato per rispondere ad una esigenza che da una parte doveva favorire i consumatori a indirizzarli nell'acquisto del carburante e dei servizi, mettendogli a disposizione tutte le informazioni utili per trovare la migliore offerta a seconda delle proprie esigenze, e dall'altra a promuovere quella concorrenza sana di cui il settore ha bisogno. In quegli anni non era ancora esploso il fenomeno dell'illegalità. Solo oggi, la politica si rende conto della gravità di questo fenomeno che grazie all'illegalità diffusa sottrae all'erario qualche miliardo di euro. Ci siamo stancati di suggerire nei vari convegni e confronti che l'osservatorio prezzi poteva essere uno strumento idoneo per segnalare incongruenze dettate da prezzi consigliati che si discostano in modo ingiustificato dai valori medi di mercato. Ci auguriamo che sia la volta buona e che l'osservatorio prezzi non condanni solo i gestori che si dimenticano anche per un giorno a comunicare i prezzi ma che sia anche strumento di repressione per i grandi evasori.

## **Quali altre misure andrebbero prese per contrastare questa piaga?**

L'illegalità in questo settore ha raggiunto livelli significativi ma essa è figlia dell'abusivismo contrattuale; si annida cioè laddove gli operatori indipendenti hanno inteso comportarsi in spregio alle leggi di settore e poi hanno proseguito con l'escalation delle violazioni. Non può sfuggire che questo fenomeno si è arricchito con l'espansione delle rete no logo. In questi ultimi anni si sono presi provvedimenti più o meno incisivi per combattere questo fenomeno, ma purtroppo quando si pensa di avere trovato la soluzione giusta, puntualmente il problema si ripresenta. La tracciabilità digitale della merce durante tutti i passaggi nella filiera e la stretta sui depositi fiscali e commerciali, possono essere strumenti utili a debellare il problema più ancora della Reverse Charge, che presenta problemi applicativi enormi per i gestori, e dell'introduzione

obbligatoria di nano-particelle che continua a supporre dei controlli fisici difficili da organizzare, esattamente come è già oggi. Per Faib è molto più utile puntare alla tracciabilità digitale e all'inasprimento dei controlli sui depositi fiscali e commerciali, ridefinendone profili, competenze e requisiti oltre ad appesantire le sanzioni. Ci auguriamo che si trovi in tempi rapidi la giusta soluzione, altrimenti sarà una sconfitta per tutti, dallo stato che incassa meno entrate, agli operatori onesti che rispettano le leggi a cui vengono sottratte risorse per l'ammodernamento della rete oramai obsoleta. Così come si è diffusa l'illegalità con il crescere degli operatori privati, si ritiene necessario un ritorno in Italia di operatori strutturati, che non hanno nel loro dna nessun interesse ad un impoverimento dei propri asset.

## **Recentemente si è aperto un altro fronte con IP. Il Mise ha assicurato l'apertura immediata del tavolo di conciliazione delle vertenze collettive. Cosa chiedete?**

Al Mise abbiamo chiesto di intervenire su una vertenza che ci ha visti impegnati per oltre un anno con la nuova società Italiana Petroli, con la quale non siamo riusciti a trovare nessuna intesa sia in relazione agli accordi scaduti per entrambe le realtà petrolifere confluite nel nuovo marchio, ex Total-Erg ed ex Api-Ip, sia verso contenziosi aperti e irrisolti che si protraggono da anni sul mancato rispetto degli accordi. Abbiamo cercato con Api-Ip, un dialogo che non ha prodotto nessun risultato rispetto al mancato riconoscimento dei margini contrattualizzati, fino al riconoscimento dei cali carburante. L'acquisizione di Total-Erg da parte del gruppo Api ha determinato all'interno della categoria uno stato di fibrillazione e di malessere causato dai ritardi del nuovo management di unificare i sistemi informatici delle due realtà industriali, causando a nostro avviso anche volutamente una situazione opaca nel rapporto contabile con le gestioni che si sono viste asciugare i propri conti correnti, perdendo il controllo delle partite contabili dare e avere. Siamo

consapevoli che tali processi richiedono tempo e competenze, ma questo disagio che a dire dell'azienda doveva durare al massimo qualche settimana si sta protrahendo da mesi, e più passa il tempo e più soffrono i gestori, ai quali nemmeno l'azienda e i suoi addetti sul territorio riescono a dare risposte convincenti. Se a tutto questo si somma la politica speculativa che il nuovo gruppo sta attuando sui prezzi, sul differenziale tra offerta self e servito, sul ritardo cronico nel riconoscere gli accrediti delle vendite sulle carte e i buoni aziendali, sulla concorrenza sleale a danno dei propri gestori, nell'indifferenza totale dei vertici aziendali, a noi non rimaneva che aprire la vertenza presso il Mise, sperando che si possa ricomporre un clima disteso che ci consenta di arrivare a sottoscrivere un nuovo accordo che restituisca certezza con regole chiare da rispettare, consapevoli di aver a che fare con una nuova realtà che rappresenta in termini di impianti il maggior gruppo petrolifero

## **Come procede il dialogo con l'Unione petrolifera?**

Con l'Unione Petrolifera recentemente abbiamo tipizzato il contratto di commissione sia per la rete ordinaria che per quella autostradale. Siamo impegnati sul fronte dell'illegalità e dell'abusivismo contrattuale, stiamo ragionando di come rilanciare il processo sulla razionalizzazione della rete distributiva, su come affrontare le sfide sulla rete autostradale. Insomma, un dialogo costante, un confronto che a volte ci vede in contrapposizione, ma sempre utile e costruttivo. I tempi dei tatticismi sono finiti per tutti, oggi anche UP ha la necessità di affrontare in modo risolutivo i problemi del settore, e come non mai sta passando il concetto che se riusciamo a fare tesoro degli obiettivi comuni della filiera, la strada per raggiungerli risulta meno ripida.

## **Avete in mente azioni anche a livello di associazione?**

A livello associativo stiamo valutando le giuste azioni da mettere

in campo rispetto ad un sentiment che nel settore è molto cambiato. Bisogna essere sintonizzati con la propria gente. Faib ha una rete molto diffusa sul territorio, è in quasi tutte le province del paese e siamo in grado di discutere e confrontarci con tutti quelli che vogliono costruire qualcosa di nuovo e di importante per la categoria. Stiamo facendo opera di ascolto e di confronto. Faib è un'associazione aperta e plurale, in cui la politica partitica è fuori dai ragionamenti utili alla categoria. La nostra storia è lì a dimostrarlo. Faremo cambiamenti nei prossimi mesi per consentire ai territori, che nella nostra struttura sono centrali, di esprimere con maggior vigore le proprie istanze.

**Italiana Petroli, nuove proteste da Faib. Landi: nonostante il tavolo ministeriale aperto la compagnia continua ad abusare della sua posizione dominante. Pronti a tornare in piazza.**

Con una nota ai vertici rete di Italiana Petroli del 29 agosto il Presidente Faib, Martino Landi, è nuovamente intervenuto a contestare alla compagnia violazioni normative e contrattuali conseguenti ad un'azione continuata e mai disattesa di ritardi nei pagamenti e nelle riconciliazioni, nel riconoscimento dei cali carburanti, nelle difficoltà di allineare le partite dare avere.

Nella nota indirizzata a Fabio Bonavita, Simone Alfonsi e Massimo Pagani, il Presidente Faib contesta "con grande rammarico sono costretto nuovamente a denunciare il comportamento scorretto della Vs Azienda relativo al ritardo che in tanti casi supera anche di svariati mesi il mancato rimborso a favore dei gestori delle carte petrolifere, buoni carburanti, cali carburanti ...Purtroppo le rassicurazioni e le dichiarazioni, confermate anche al tavolo ministeriale, con le quali

avevate cercato di giustificare che le difficoltà del processo di fusione, iniziato oltre un anno fa, erano ampiamente superate e che le denunce avanzate dalle sigle sindacali, e in particolar modo dal sottoscritto, erano solo pretestuose, strumentali e senza fondamento, si sono rivelate del tutto inattendibili."

Nella nota Landi continua denunciando che "... in queste ultime settimane di agosto, tantissimi gestori nostri associati da più parti d'Italia si sono trovati in difficoltà ad approvvigionarsi del carburante, non avendo disponibilità sui propri conti correnti causa i mancati rimborsi da parte dell'Azienda delle partite a credito. Cosa ancora più grave che in nessun caso sono stati autorizzati dalle vostre forze vendita sul territorio ad applicare la compensazione tra il dare e l'avere, formula che anche il Ministero dello Sviluppo economico aveva riconosciuto giusto adottare in questi particolari casi."

Landi ricorda che in alcuni casi si parla di decine di migliaia di euro di rimborsi inevasi riferiti a transazioni effettuate nei mesi di giugno, luglio e agosto con situazioni di difficoltà crescenti e di imbarazzo degli addetti commerciali rete che lamentano di "non poter intervenire o dare il consenso a stornare e andare in compensazione, non avendo ricevuto i necessari input dalla direzione nazionale."

Landi, precisando che vi sono decine di casi di tale natura, ritiene "che il ritardo sui pagamenti/ rimborsi non sia più imputabile al processo di fusione dei sistemi, ma ancor più grave faccia parte di una vostra strategia aziendale e commerciale."

A conclusione della nota ai vertici rete di Italiana Petroli, il Presidente Faib auspica "vivamente di risolvere definitivamente queste storture, difficili da comprendere" avanzando l'ipotesi di "seguire altre strade per avere giustizia" rilanciando dunque la mobilitazione dei gestori per nuove iniziative di protesta contro la compagnia, tenuto anche conto che la crisi di Governo in atto non aiuta il tavolo ministeriale a fare progressi nel tentativo di conciliazione tra le parti.

Per Landi, se il tavolo al Mise non riparte entro i tempi stabiliti, i gestori sono pronti a tornare in piazza a far

sentire la loro voce, anche sotto la direzione di Italina Petroli.